



**CITTA' METROPOLITANA DI ROMA CAPITALE**  
**IL SINDACO METROPOLITANO**

Il Sindaco metropolitano Prof. Roberto Gualtieri, in data odierna, ha adottato il seguente atto:

**DECRETO N. 233 del 30/12/2022**

**OGGETTO: ACCORDO DI COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI DI RIFORESTAZIONE DI AREE DELLA TENUTA PRESIDENZIALE DI CASTELPORZIANO FINANZIATI NELL'AMBITO DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA.**

OGGETTO: ACCORDO DI COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI DI RIFORESTAZIONE DI AREE DELLA TENUTA PRESIDENZIALE DI CASTELPORZIANO FINANZIATI NELL'AMBITO DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA.

## IL SINDACO METROPOLITANO

Su proposta del Vice Sindaco Pierluigi Sanna delegato al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Progetti europei e Rapporti con gli Enti Locali;

VISTO:

l'art. 15 della Legge n. 241 del 1990, secondo cui *“le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune”*;

il Regolamento (UE) 2018/1046 del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, n. 1301/2013, n. 1303/2013, n. 1304/2013, n. 1309/2013, n. 1316/2013, n. 223/2014, n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

l'articolo 1, comma 1042, della Legge 30 dicembre 2020, n. 178, ai sensi del quale con uno o più Decreti del Ministro dell'economia e delle finanze sono stabilite le procedure amministrativo contabili per la gestione delle risorse di cui ai commi da 1037 a 1050, nonché le modalità di rendicontazione della gestione del Fondo di cui al comma 1037;

l'articolo 1, comma 1043, secondo periodo, della Legge 30 dicembre 2020, n. 178, ai sensi del quale al fine di supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle componenti del Next Generation EU, il Ministero dell'economia e delle finanze Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, sviluppa e rende disponibile un apposito sistema informatico;

altresì, il comma 1044 dello stesso articolo 1, della Legge 30 dicembre 2020, n. 178, che prevede che, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, sono definite le modalità di rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativi a ciascun progetto;

il Regolamento (UE) 12 febbraio 2021, n. 2021/241, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito PNRR) valutato positivamente con decisione del Consiglio dei Ministri il 29 aprile 2021 e trasmesso alla Commissione Europea;

il Decreto Legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni dalla Legge 1 luglio 2021, n. 101, recante *“Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti”*;

il Decreto Legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla Legge 29 luglio 2021, n. 108, recante: «*Governance del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*»;

in particolare, l'articolo 2, comma 6-bis, del predetto Decreto-Legge che stabilisce che “le amministrazioni di cui al comma 1, dell'articolo 8, assicurano che, in sede di definizione delle, procedure di attuazione degli interventi del PNRR, almeno il 40 per cento delle risorse allocabili territorialmente, anche attraverso bandi, indipendentemente dalla fonte finanziaria di provenienza, sia destinato alle regioni del Mezzogiorno, salve le specifiche allocazioni territoriali già previste nel PNRR”;

il Decreto Legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, dalla Legge 6 agosto 2021, n. 113, recante: «*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia*»;

la Decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 di valutazione positiva del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano, notificata all'Italia dal Segretariato Generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021;

il Decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021 relativo all'assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione centrale titolare degli interventi PNRR e corrispondenti traguardi (*milestone*) e obiettivi (*target*) individuati e successive modificazioni e integrazioni;

il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 giugno 2019, n. 97, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dell'Organismo indipendente di valutazione delle performance e degli Uffici di diretta collaborazione*”, come modificato dal Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 novembre 2019, n.138;

il Decreto Legge 21 settembre 2019, n.104, convertito con modificazioni dalla Legge 18 novembre 2019, n.132, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 272 del 20 novembre 2019 – Serie Generale, ed in particolare l'art. 5 recante “*Organizzazione del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare*”;

il Decreto Legge 1 marzo 2021, n. 22, convertito con modificazioni dalla Legge 22 aprile 2021, n. 55, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*”, che ha istituito il Ministero della transizione ecologica;

il Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 luglio 2021, n. 128, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero della transizione ecologica*”;

il Decreto-Legge 11 novembre 2022, n. 173, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*”, in corso di conversione in Legge, che all'articolo 4 dispone “*il Ministero della transizione ecologica assume la denominazione di Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica*”;

il Decreto del Ministro della transizione ecologica di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze n. 492 del 29 novembre 2021, concernente l'istituzione della struttura di missione per il PNRR, ai sensi dell'articolo 8 del citato Decreto-Legge del 31 maggio 2021, n. 77;

la Legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante “*Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione*” e, in particolare, l'articolo 11, comma 2-bis, ai sensi del quale “*Gli atti amministrativi anche di natura regolamentare adottati dalle Amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l'esecuzione di progetti di investimento pubblico, sono nulli in assenza dei corrispondenti codici di cui al comma 1 che costituiscono elemento essenziale dell'atto stesso*”;

la Delibera del CIPE n. 63 del 26 novembre 2020 che introduce la normativa attuativa della riforma del CUP;

l'articolo 25, comma 2, del Decreto-Legge 24 aprile 2014, n. 66 che, al fine di assicurare l'effettiva tracciabilità dei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni prevede l'apposizione del codice identificativo di gara (CIG) e del Codice unico di Progetto (CUP) nelle fatture elettroniche ricevute;

in particolare l'art 3, comma 1, lettera ggggg-bis del Decreto Legislativo 18 aprile 2016, n. 50 che disciplina il principio di unicità dell'invio, secondo il quale ciascun dato è fornito una sola volta a un solo sistema informativo, non può essere richiesto da altri sistemi o banche dati, ma è reso disponibile dal sistema informativo ricevente;

l'articolo 17 del Regolamento UE 2020/852 che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, “*Do no significant harm*”), e la Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 recante “*Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza*”;

il Decreto del Ministero dell'Ambiente e della tutela del territorio e del mare n. 63 del 10 marzo 2020 recante “*Criteri ambientali minimi per il servizio di gestione del verde pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde*”;

i principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra l'altro, il principio del contributo all'obiettivo climatico e digitale (c.d. *tagging*), il principio di parità di genere e l'obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani ed il superamento del divario territoriale;

gli obblighi di assicurare il conseguimento di traguardi (*milestone*) e obiettivi (*target*) e degli obiettivi finanziari stabiliti nel PNRR e in particolare:

- il target M2C4-19, in scadenza al T4 2022: “Piantare almeno 1 650 000 alberi per il rimboschimento delle aree urbane ed extraurbane ai sensi dell'articolo 4 della legge 12 dicembre 2019, n. 141 (“legge sul clima”)”;
- il target M2C4-20, in scadenza al T4 2024: “Piantare almeno 6 600 000 alberi per il rimboschimento delle aree urbane ed extraurbane ai sensi dell'articolo 4 della legge 12 dicembre 2019, n. 141 (“legge sul clima”)”;

1°“Avviso Pubblico per la presentazione di proposte di intervento di forestazione urbana, periurbana ed extraurbana nelle Città metropolitane da finanziare nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Misura 2 -Componente 4 – Investimento 3.1” pubblicato dal Ministero della Transizione Ecologica (MiTE), in data 30.03.2022;

il Decreto del Sindaco Metropolitan n. 97 del 21.06.2022 avente ad oggetto “Partecipazione all’Avviso Pubblico del MiTE per la presentazione di proposte di intervento di forestazione urbana, periurbana ed extraurbana – Linea progettuale “Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano” – Misura 2 - Componente 4 - Investimento 3.1. nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (P.N.R.R.) Finanziato dall’Unione europea – NextGenerationEU – Approvazione proposte progettuali 2022 e correlati accordi di collaborazione istituzionale (art. 15 legge 241/1990), con cui la Città metropolitana di Roma Capitale ha deciso di partecipare al suddetto avviso;

la nota prot. 0102687 del 22.08.2022 (acquisita al protocollo metropolitano CMRC-2022-0131577 del 23.08.2022) del Ministero della Transizione Ecologica (MiTE) avente ad oggetto “Notifica del Decreto Direttoriale n. 198 del 19 agosto 2022 di approvazione dell’elenco dei progetti ammessi a finanziamento e ammissibili, ma non ammessi a finanziamento, in riferimento all’Avviso Pubblico per la presentazione di proposte di intervento di forestazione urbana, periurbana ed extraurbana nelle Città metropolitane da finanziare nell’ambito del PNRR M2C4 Inv. 3.1 “Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano”;

il Decreto Direttoriale n. 198 del 19 agosto 2022 della Direzione Generale Patrimonio Naturalistico e Mare del Ministero della Transizione Ecologica (MiTE), che rimodulando il quadro finanziario pluriennale (art. 3), ha ammesso al finanziamento per l’annualità 2022 tutti e quattro i progetti presentati da Città metropolitana di Roma Capitale;

la nota prot. n. 0117587 del 27.09.2022 (acquisita al protocollo metropolitano n. CMRC-2022-0149213 del 27.09.2022) del Ministero della Transizione Ecologica (MiTE) con cui “si comunica l’avvenuta registrazione da parte della Corte dei Conti, al n.2537 del 22/09/2022, del Decreto Direttoriale di ammissione a finanziamento dei progetti”;

il Decreto Presidenziale 21 novembre 2016, n 34/N che istituisce, a partire dal 1 marzo 2017, il Servizio Tenuta presidenziale di Castelporziano (di seguito Servizio Tenuta), assegnandone i compiti e individuando le competenze del Capo del Servizio, tra le quali quelle relative agli aspetti scientifici e alla valorizzazione e conservazione del patrimonio florofaunistico e di tutela ambientale;

il Decreto del Ministro dell’Ambiente del 12 maggio 1999, così come integrato il 7 agosto 2017, che istituisce la Riserva naturale statale di Castelporziano;

il Decreto del Ministero dell’Ambiente 2 agosto 2017 che designa - ai sensi del D.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche, cd. direttiva ‘Natura 2000’) - la Zona di Protezione Speciale (ZPS) “Castelporziano (Tenuta presidenziale)” - IT6030084, la Zona Speciale di Conservazione (ZSC) “Castelporziano (fascia costiera)” – IT6030027 e la Zona Speciale di Conservazione “Castelporziano (querceto igrofilo)” - IT6030028;

il Decreto Presidenziale 17 gennaio 2020, n. 69/N che adotta nuove disposizioni relative alla qualificazione, alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio ambientale della Tenuta presidenziale di Castelporziano e ne disciplina gli organi consultivi, istituendo il Consiglio scientifico e il Comitato di coordinamento interistituzionale;

l'art. 74, comma 1, del Regolamento di Amministrazione e Contabilità del Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica (Decreto Presidenziale 22 dicembre 2016, n. 36/N) ai sensi del quale “[n]ella Tenuta presidenziale di Castelporziano, riserva naturale statale inserita tra le aree naturali protette con decreto del Ministro dell’ambiente del 12 maggio 1999, l’attività tecnico-agraria e zootecnica nonché la gestione del patrimonio faunistico e forestale è effettuata nel rispetto degli indirizzi contenuti nel piano elaborato dalla Commissione tecnico-scientifica ai sensi degli articoli 2 e 5 del Decreto Presidenziale 5 maggio 1999, n. 136/N, e delle disposizioni contenute nel presente articolo”;

il Piano di gestione della Riserva naturale statale Tenuta presidenziale di Castelporziano adottato con Decreto del Segretario Generale n. 93 del 26 maggio 2011 ed il Regolamento attuativo dello stesso approvato con Decreto del Segretario Generale n. 197 del 7 dicembre 2011, nonché le misure di conservazione Natura 2000 approvate con Decreto del Segretario Generale n. 59 del 13 gennaio 2017;

VISTO ALTRESÌ:

la Strategia dell’Unione Europea per la biodiversità al 2030 (COM, 2020) la quale indica la necessità di una maggiore integrazione delle infrastrutture verdi e della natura nelle città;

la Strategia dell’Unione Europea per le foreste al 2030 (COM 2021/572);

la Strategia dell’Unione Europea sull’adattamento ai cambiamenti climatici (COM, 2021/82 *final*);

il Piano d’azione dell’Unione Europea “*Zero Pollution for air water and soil*” (COM 2021/400 *final*);

la Strategia dell’Unione Europea per la protezione del suolo al 2030 (COM 2021/699 *final*);

la Strategia Nazionale per il Verde Urbano;

il Piano di riforestazione urbana ed extraurbana (Decreto Mite n. 493/2021 del 30 novembre 2021 il D.Lgs. 3 aprile 2018, n. 34, “Testo unico in materia di foreste e filiere forestali”);

il Decreto del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare del 9 ottobre 2020, in attuazione del Decreto-Legge 14 ottobre 2019, n. 111, convertito con modificazioni dalla Legge 12 dicembre 2019, n. 141;

## CONSIDERATO CHE:

le amministrazioni titolari degli interventi adottano ogni iniziativa necessaria ad assicurare l'efficace e corretto utilizzo delle risorse finanziarie assegnate e la tempestiva realizzazione degli interventi secondo il cronoprogramma previsto dal PNRR, ivi compreso il puntuale raggiungimento dei relativi traguardi e obiettivi;

le procedure di infrazione comunitaria n. 2014/2147 del 10 luglio 2014, n. 2015/2043 del 28 maggio 2015 e n. 2020/2299, avviate sulla cattiva applicazione della direttiva 2008/50/CE del 21 maggio 2008, relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa, per quanto concerne i valori limite per il PM<sub>2,5</sub> per il PM<sub>10</sub> e per gli ossidi di azoto;

il PNRR è il documento che il Governo italiano ha predisposto per illustrare come il nostro Paese intende investire e gestire i fondi assegnati nell'ambito del programma *Next generation Eu* e presenta un calendario di riforme collegate, finalizzate in parte all'attuazione del piano e, in parte, alla modernizzazione del Paese;

tra le sei Missioni in cui il PNRR raggruppa i progetti di riforma e di investimento spicca la Missione 2 "Rivoluzione Verde e Transizione ecologica" che discende direttamente dallo "*European Green Deal*" e dal doppio obiettivo dell'Unione europea di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 e di ridurre le emissioni di gas a effetto serra del 55 per cento rispetto allo scenario del 1990 entro il 2030;

tra le 4 Componenti della suddetta Missione 2 "Rivoluzione Verde e Transizione ecologica", la Componente 4 "Tutela del territorio e della risorsa idrica" è finalizzata alla sicurezza del territorio, intesa come mitigazione dei rischi idrogeologici, con interventi di prevenzione e di ripristino, di salvaguardia delle aree verdi e della biodiversità, di forestazione urbana e con un complesso di azioni per rendere il Paese più resiliente ai cambiamenti climatici, proteggendo la natura e la biodiversità;

nella suddetta Componente 4 è prevista la Linea di intervento 3 "Salvaguardare la qualità dell'aria e la biodiversità del territorio attraverso la tutela delle aree verdi, del suolo e delle aree marine" e, in essa, l'Investimento 3.1 "Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano" che, in linea con le strategie nazionali e unionali, prevede azioni su larga scala rivolte alle 14 Città metropolitane, sempre più esposte a problemi legati all'inquinamento atmosferico, all'impatto dei cambiamenti climatici e alla perdita di biodiversità, al fine di migliorare la qualità della vita e il benessere dei cittadini attraverso la realizzazione di boschi urbani e periurbani, con la messa a dimora di almeno 1,65 milioni alberi entro il T4-2022 e 6,6 milioni di alberi entro il T4-2024 su una superficie di 6.600 ettari, con una dotazione finanziaria di 330 milioni di euro;

nella scheda progetto PNRR del suddetto Investimento 3.1 presentata dal Ministero della transizione ecologica è previsto che soggetti attuatori siano le Città metropolitane, le quali cureranno la progettazione e la realizzazione degli interventi sulla base di un Piano di forestazione, quadro di riferimento tecnico-scientifico di livello nazionale, approvato dal Ministero della transizione ecologica;

il Decreto del Ministro della transizione ecologica n. 493 del 30 novembre 2021 di approvazione del “Piano di forestazione urbana ed extraurbana” che costituisce il traguardo (*milestone*) al 31 dicembre 2021 previsto per l’Investimento 3.1 “Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano”.

#### CONSIDERATO CHE:

il Ministero della Transizione Ecologica (MiTE), in data 30.03.2022, ha pubblicato l’*“Avviso Pubblico per la presentazione di proposte di intervento di forestazione urbana, periurbana ed extraurbana nelle città metropolitane da finanziare nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, Misura 2 - Componente 4 – Investimento 3.1”*;

il suddetto Avviso all’art. 3 (Dotazione finanziaria) indica uno stanziamento a favore di Città metropolitana di Roma Capitale di euro 8.967.455 per l’anno 2022, di euro 8.967.455 per l’anno 2023 e di euro 16.844.274 per l’anno 2024;

per l’annualità 2022 la Città metropolitana di Roma Capitale ha già presentato quattro progetti di forestazione, approvati dal MiTE con il Decreto Direttoriale n. 198 del 19 agosto 2022;

per le annualità 2023 e 2024 il Ministero dell’Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) pubblicherà uno o più ulteriori avvisi per la presentazione di proposte progettuali in materia di forestazione urbana, periurbana ed extraurbana;

la Città metropolitana di Roma Capitale e il Segretariato della Presidenza della Repubblica hanno interesse a promuovere un accordo di collaborazione istituzionale per sviluppare sinergie nell’ambito degli interventi di forestazione urbana, periurbana ed extraurbana in relazione alla Tenuta Presidenziale di Castelporziano;

il Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica per tutte le questioni di carattere tecnico-scientifico riguardanti la Tenuta si avvale della consulenza del Consiglio scientifico di cui al Decreto Presidenziale 17 gennaio 2020, n.69/N;

il Servizio Tenuta Presidenziale di Castelporziano si avvale della professionalità e del supporto specialistico dei propri dipendenti della carriera direttiva tecnica iscritti a margine ad un albo professionale che contempli il possesso di una delle lauree magistrali di cui al DM 270/04 o ad una delle lauree ad esse equiparate, con riferimento al DM 509/99 o ad Ordinamenti previgenti al DM 509/9, già elencate nel presente Accordo;

#### CONSIDERATO ALTRESÌ:

che la Tenuta Presidenziale di Castelporziano, compendio conferito in dotazione al Presidente della Repubblica ai sensi della Legge 9 agosto 1948, n. 1077 e ss.mm.ii., rientra nel territorio della Città metropolitana di Roma Capitale;



che nel rispetto della specifica destinazione della Tenuta di Castelporziano è essenziale garantire la conservazione, la valorizzazione e la gestione sostenibile del capitale naturale e culturale dell'area, nonché dei servizi ecosistemici conseguenti;

che le note emergenze fitosanitarie che compromettono i pini domestici (*Pinus pinea*) della città di Roma, stanno significativamente investendo anche le Pinete della Tenuta presidenziale di Castelporziano con esiti esiziali, imponendo un programma di tagli fitosanitari dei soprassuoli morti in piedi che progressivamente conduce ad ampie aree forestali nude;

che è quindi necessario intervenire prontamente con azioni mirate di restauro forestale (riforestazione) al fine di ripristinare con la massima rapidità i delicati equilibri degli ecosistemi naturali e seminaturali presenti nella Tenuta e di garantire la connessione ecologica data dall'infrastruttura verde che la caratterizza;

che le predette azioni rientrano appieno nelle previsioni del Piano di forestazione, quadro di riferimento tecnico-scientifico di livello nazionale, approvato dal Ministero della transizione ecologica nonché nelle pubbliche finalità affidate dal Legislatore ad entrambe le Parti e le stesse soddisfano pubblici interessi in materia di tutela dell'ambiente, della biodiversità, di adattamento del cambiamento climatico, di contrasto alla diffusione di patogeni forestali alieni;

che le Parti, nel rispetto dei criteri e dei presupposti fissati dalla normativa vigente, intendono, pertanto, realizzare congiuntamente le attività oggetto della convenzione allegata al presente decreto;

#### PRESO ATTO:

che il Direttore del Dipartimento VII "Attuazione del PNRR, Fondi europei, Supporto ai Comuni per lo sviluppo economico/sociale, Formazione Professionale" Dott. Stefano Carta, ha espresso parere favorevole di regolarità tecnica, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii., ed ha apposto il visto di coerenza con i programmi e gli indirizzi generali dell'Amministrazione (art. 24, comma 1, lett. d, del Regolamento sull'Organizzazione degli Uffici e dei Servizi);

che il Ragioniere Generale ha espresso parere favorevole di regolarità contabile, ai sensi dell'articolo 49, comma 1, del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii.;

che il Segretario Generale, ai sensi dell'art. 97 del D.Lgs. 267/2000 e ss. mm. ed ii. e dell'art. 44 dello Statuto, nello svolgimento dei "*compiti di collaborazione e delle funzioni di assistenza giuridico-amministrativa nei confronti degli Organi dell'Ente, in ordine alla conformità dell'azione amministrativa alle Leggi, allo Statuto ed ai Regolamenti*", nulla osserva;

## DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto, di approvare lo schema di *“ACCORDO DI COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE PER L’ATTUAZIONE DI PROGETTI DI RIFORESTAZIONE DI AREE DELLA TENUTA PRESIDENZIALE DI CASTE PORZIANO FINANZIATI NELL’AMBITO DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA”* ai sensi dell’art. 15 della Legge 241/1990 e ss.mm e.ii allegato al presente atto.

IL SEGRETARIO GENERALE

F.to digitalmente

PAOLO CARACCIOLO

IL SINDACO METROPOLITANO

F.to digitalmente

ROBERTO GUALTIERI

**ACCORDO DI COLLABORAZIONE ISTITUZIONALE PER L'ATTUAZIONE DI PROGETTI DI RIFORESTAZIONE DI AREE DELLA TENUTA PRESIDENZIALE DI CASTELPORZIANO FINANZIATI NELL'AMBITO DEL PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA**

**Tra**

Città metropolitana di Roma Capitale ("CMRC"), con sede in via IV Novembre, 119/a – 00187, con Codice fiscale: 80034390585, nella persona del Sindaco Roberto Gualtieri

**e**

il Segretariato generale della Presidenza della Repubblica ("SGPR"), nel seguito indicato come Amministrazione, codice fiscale 00543100580, con sede e domicilio fiscale in Via della Dataria, 96 – 00197 Roma, per la stipula del presente atto rappresentato dal Vice Segretario generale per l'Amministrazione e il Personale, nella persona del Dott. Gino Onorato, nato a Tempo Pausania (SS), il 13 giugno 1964, a ciò specificamente delegato e domiciliato per la carica presso la sede dell'Amministrazione

di seguito, congiuntamente, anche le "Parti",

**VISTO**

l'art. 15 della legge n. 241 del 1990, secondo cui "*le amministrazioni pubbliche possono sempre concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune*";

il Regolamento (UE) 2018/1046 del 18 luglio 2018, che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione, che modifica i Regolamenti (UE) n. 1296/2013, n. 1301/2013, n. 1303/2013, n. 1304/2013, n. 1309/2013, n. 1316/2013, n. 223/2014, n. 283/2014 e la decisione n. 541/2014/UE e abroga il Regolamento (UE, Euratom) n. 966/2012;

l'articolo 1, comma 1042, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, ai sensi del quale con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze sono stabilite le procedure amministrativo contabili per la gestione delle risorse di cui ai commi da 1037 a 1050, nonché le modalità di rendicontazione della gestione del Fondo di cui al comma 1037;

l'articolo 1, comma 1043, secondo periodo, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, ai sensi del quale al fine di supportare le attività di gestione, di monitoraggio, di rendicontazione e di controllo delle componenti del Next Generation EU, il Ministero dell'economia e delle finanze Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, sviluppa e rende disponibile un apposito sistema informatico;

altresì, il comma 1044 dello stesso articolo 1 della legge 30 dicembre 2020, n. 178, che prevede che, con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro

dell'economia e delle finanze, sono definite le modalità di rilevazione dei dati di attuazione finanziaria, fisica e procedurale relativi a ciascun progetto;

il Regolamento (UE) 12 febbraio 2021, n. 2021/241, che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza;

il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (di seguito PNRR) valutato positivamente con decisione del Consiglio dei Ministri il 29 aprile 2021 e trasmesso alla Commissione Europea;

il decreto legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito con modificazioni dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, recante “*Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti*”;

il decreto legge del 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, recante: «*Governance del Piano nazionale di ripresa e resilienza e prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure*»;

in particolare, l'articolo 2, comma 6-bis, del predetto decreto-legge che stabilisce che “le amministrazioni di cui al comma 1 dell'articolo 8 assicurano che, in sede di definizione delle procedure di attuazione degli interventi del PNRR, almeno il 40 per cento delle risorse allocabili territorialmente, anche attraverso bandi, indipendentemente dalla fonte finanziaria di provenienza, sia destinato alle regioni del Mezzogiorno, salve le specifiche allocazioni territoriali già previste nel PNRR”;

il decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, recante: «*Misure urgenti per il rafforzamento della capacità amministrativa delle pubbliche amministrazioni funzionale all'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e per l'efficienza della giustizia*»;

la Decisione di esecuzione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio 2021 di valutazione positiva del Piano nazionale di ripresa e resilienza italiano, notificata all'Italia dal Segretariato generale del Consiglio con nota LT161/21 del 14 luglio 2021;

il decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 6 agosto 2021 relativo all'assegnazione delle risorse in favore di ciascuna Amministrazione centrale titolare degli interventi PNRR e corrispondenti traguardi (*milestone*) e obiettivi (*target*) individuati e successive modificazioni e integrazioni;

il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 19 giugno 2019, n. 97, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, dell'Organismo indipendente di valutazione delle performance e degli Uffici di diretta collaborazione*”, come modificato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 6 novembre 2019, n.138;

il decreto legge 21 settembre 2019, n.104, convertito con modificazioni dalla legge 18 novembre 2019, n.132, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 272 del 20 novembre 2019 – Serie Generale, ed in particolare l’art. 5 recante “*Organizzazione del Ministero dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare*”;

il decreto legge 1° marzo 2021, n. 22, convertito con modificazioni dalla Legge 22 aprile 2021, n. 55, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*”, che ha istituito il Ministero della transizione ecologica;

il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 luglio 2021, n. 128, recante “*Regolamento di organizzazione del Ministero della transizione ecologica*”;

il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, recante “*Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri*”, in corso di conversione in legge, che all’articolo 4 dispone “*il Ministero della transizione ecologica assume la denominazione di Ministero dell’ambiente e della sicurezza energetica*”;

il decreto del Ministro della transizione ecologica di concerto con il Ministro dell’economia e delle finanze n. 492 del 29 novembre 2021, concernente l’istituzione della struttura di missione per il PNRR, ai sensi dell’articolo 8 del citato Decreto-legge del 31 maggio 2021, n. 77;

la legge 16 gennaio 2003, n. 3, recante “*Disposizioni ordinamentali in materia di pubblica amministrazione*” e, in particolare, l’articolo 11, comma 2-bis, ai sensi del quale “*Gli atti amministrativi anche di natura regolamentare adottati dalle Amministrazioni di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, che dispongono il finanziamento pubblico o autorizzano l’esecuzione di progetti di investimento pubblico, sono nulli in assenza dei corrispondenti codici di cui al comma 1 che costituiscono elemento essenziale dell’atto stesso*”;

la delibera del CIPE n. 63 del 26 novembre 2020 che introduce la normativa attuativa della riforma del CUP;

l’articolo 25, comma 2, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66 che, al fine di assicurare l’effettiva tracciabilità dei pagamenti da parte delle pubbliche amministrazioni prevede l’apposizione del codice identificativo di gara (CIG) e del Codice unico di Progetto (CUP) nelle fatture elettroniche ricevute;

in particolare l’art 3, comma 1, lettera ggggg-bis del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 che disciplina il principio di unicità dell’invio, secondo il quale ciascun dato è fornito una sola volta a un solo sistema informativo, non può essere richiesto da altri sistemi o banche dati, ma è reso disponibile dal sistema informativo ricevente;

l’articolo 17 del Regolamento UE 2020/852 che definisce gli obiettivi ambientali, tra cui il principio di non arrecare un danno significativo (DNSH, “*Do no significant harm*”), e la

Comunicazione della Commissione UE 2021/C 58/01 recante “*Orientamenti tecnici sull’applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza*”;

il decreto del Ministero dell’Ambiente e della tutela del territorio e del mare n.63 del 10 marzo 2020 recante “*Criteri ambientali minimi per il servizio di gestione del verde pubblico e la fornitura di prodotti per la cura del verde*”;

i principi trasversali previsti dal PNRR, quali, tra l’altro, il principio del contributo all’obiettivo climatico e digitale (c.d. *tagging*), il principio di parità di genere e l’obbligo di protezione e valorizzazione dei giovani ed il superamento del divario territoriale;

gli obblighi di assicurare il conseguimento di traguardi (*milestone*) e obiettivi (*target*) e degli obiettivi finanziari stabiliti nel PNRR e in particolare:

- il target M2C4-19, in scadenza al T4 2022: “Piantare almeno 1 650 000 alberi per il rimboschimento delle aree urbane ed extraurbane ai sensi dell’articolo 4 della legge 12 dicembre 2019, n. 141 (“legge sul clima)”;

- il target M2C4-20, in scadenza al T4 2024: “Piantare almeno 6 600 000 alberi per il rimboschimento delle aree urbane ed extraurbane ai sensi dell’articolo 4 della legge 12 dicembre 2019, n. 141 (“legge sul clima)”;

il Decreto Presidenziale 21 novembre 2016, n 34/N che istituisce, a partire dal 1 marzo 2017, il Servizio Tenuta presidenziale di Castelporziano (di seguito Servizio Tenuta), assegnandone i compiti e individuando le competenze del Capo del Servizio, tra le quali quelle relative agli aspetti scientifici e alla valorizzazione e conservazione del patrimonio florofaunistico e di tutela ambientale;

il Decreto del Ministro dell’Ambiente del 12 maggio 1999, così come integrato il 7 agosto 2017, che istituisce la Riserva naturale statale di Castelporziano;

il Decreto del Ministero dell’Ambiente 2 agosto 2017 che designa - ai sensi del d.P.R. 8 settembre 1997, n. 357 (Regolamento recante attuazione della direttiva 92/43/CEE relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali, nonché della flora e della fauna selvatiche, cd. direttiva ‘Natura 2000’) - la Zona di Protezione Speciale (ZPS) “Castel Porziano (Tenuta presidenziale)” - IT6030084, la Zona Speciale di Conservazione (ZSC) “Castel Porziano (fascia costiera)” – IT6030027 e la Zona Speciale di Conservazione “Castel Porziano (querceto igrofilo)” - IT6030028;

il Decreto Presidenziale 17 gennaio 2020, n. 69/N che adotta nuove disposizioni relative alla qualificazione, alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio ambientale della Tenuta presidenziale di Castelporziano e ne disciplina gli organi consultivi, istituendo il Consiglio scientifico e il Comitato di coordinamento interistituzionale;

l’art. 74, comma 1, del Regolamento di Amministrazione e Contabilità del Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica (Decreto Presidenziale 22 dicembre 2016, n.



36/N) ai sensi del quale “[n]ella Tenuta presidenziale di Castelporziano, riserva naturale statale inserita tra le aree naturali protette con decreto del Ministro dell’ambiente del 12 maggio 1999, l’attività tecnico-agraria e zootecnica nonché la gestione del patrimonio faunistico e forestale è effettuata nel rispetto degli indirizzi contenuti nel piano elaborato dalla Commissione tecnico-scientifica ai sensi degli articoli 2 e 5 del Decreto Presidenziale 5 maggio 1999, n. 136/N, e delle disposizioni contenute nel presente articolo”;

il Piano di gestione della Riserva naturale statale Tenuta presidenziale di Castelporziano adottato con Decreto del Segretario Generale n. 93 del 26 maggio 2011 ed il Regolamento attuativo dello stesso approvato con Decreto del Segretario generale n. 197 del 7 dicembre 2011, nonché le misure di conservazione Natura 2000 approvate con Decreto del Segretario generale n. 59 del 13 gennaio 2017.

### **VISTO ALTRESÌ**

la Strategia dell’Unione europea per la biodiversità al 2030 (COM, 2020) la quale indica la necessità di una maggiore integrazione delle infrastrutture verdi e della natura nelle città;

la Strategia dell’Unione europea per le foreste al 2030 (COM 2021/572);

la Strategia dell’Unione europea sull’adattamento ai cambiamenti climatici (COM, 2021/82 *final*);

il Piano d’azione dell’Unione europea “*Zero Pollution for air water and soil*” (COM 2021/400 *final*);

la Strategia dell’Unione europea per la protezione del suolo al 2030 (COM 2021/699 *final*);  
la Strategia Nazionale per il Verde Urbano;

il Piano di riforestazione urbana ed extraurbana (decreto Mite n. 493/2021 del 30 novembre 2021 il D.Lgs. 3 aprile 2018, n. 34, “Testo unico in materia di foreste e filiere forestali”;

il decreto del Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare del 9 ottobre 2020, in attuazione del decreto-legge 14 ottobre 2019, n. 111, convertito con modificazioni dalla legge 12 dicembre 2019, n. 141.

### **CONSIDERATO CHE**

le amministrazioni titolari degli interventi adottano ogni iniziativa necessaria ad assicurare l’efficace e corretto utilizzo delle risorse finanziarie assegnate e la tempestiva realizzazione degli interventi secondo il cronoprogramma previsto dal PNRR, ivi compreso il puntuale raggiungimento dei relativi traguardi e obiettivi;

le procedure di infrazione comunitaria n. 2014/2147 del 10 luglio 2014, n. 2015/2043 del 28 maggio 2015 e n. 2020/2299, avviate sulla cattiva applicazione della direttiva 2008/50/CE del



21 maggio 2008, relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita in Europa, per quanto concerne i valori limite per il PM<sub>2,5</sub> per il PM<sub>10</sub> e per gli ossidi di azoto;

il PNRR è il documento che il Governo italiano ha predisposto per illustrare come il nostro Paese intende investire e gestire i fondi assegnati nell'ambito del programma *Next generation Eu* e presenta un calendario di riforme collegate, finalizzate in parte all'attuazione del piano e, in parte, alla modernizzazione del Paese;

tra le sei Missioni in cui il PNRR raggruppa i progetti di riforma e di investimento spicca la Missione 2 “Rivoluzione Verde e Transizione ecologica” che discende direttamente dallo “*European Green Deal*” e dal doppio obiettivo dell'Unione europea di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 e di ridurre le emissioni di gas a effetto serra del 55 per cento rispetto allo scenario del 1990 entro il 2030;

tra le 4 Componenti della suddetta Missione 2 “Rivoluzione Verde e Transizione ecologica”, la Componente 4 “Tutela del territorio e della risorsa idrica” è finalizzata alla sicurezza del territorio, intesa come mitigazione dei rischi idrogeologici, con interventi di prevenzione e di ripristino, di salvaguardia delle aree verdi e della biodiversità, di forestazione urbana e con un complesso di azioni per rendere il Paese più resiliente ai cambiamenti climatici, proteggendo la natura e la biodiversità;

nella suddetta Componente 4 è prevista la Linea di intervento 3 “Salvaguardare la qualità dell'aria e la biodiversità del territorio attraverso la tutela delle aree verdi, del suolo e delle aree marine” e, in essa, l'Investimento 3.1 “Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano” che, in linea con le strategie nazionali e unionali, prevede azioni su larga scala rivolte alle 14 Città metropolitane, sempre più esposte a problemi legati all'inquinamento atmosferico, all'impatto dei cambiamenti climatici e alla perdita di biodiversità, al fine di migliorare la qualità della vita e il benessere dei cittadini attraverso la realizzazione di boschi urbani e periurbani, con la messa a dimora di almeno 1,65 milioni alberi entro il T4-2022 e 6,6 milioni di alberi entro il T4-2024 su una superficie di 6.600 ettari, con una dotazione finanziaria di 330 milioni di euro;

nella scheda progetto PNRR del suddetto Investimento 3.1 presentata dal Ministero della transizione ecologica è previsto che soggetti attuatori siano le Città metropolitane, le quali cureranno la progettazione e la realizzazione degli interventi sulla base di un Piano di forestazione, quadro di riferimento tecnico-scientifico di livello nazionale, approvato dal Ministero della transizione ecologica;

il decreto del Ministro della transizione ecologica n. 493 del 30 novembre 2021 di approvazione del “Piano di forestazione urbana ed extraurbana” che costituisce il traguardo (*milestone*) al 31 dicembre 2021 previsto per l'Investimento 3.1 “Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano”.



## VISTO

la circolare RGS-MEF del 14 ottobre 2021, n. 21 recante “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR”;

la circolare RGS-MEF del 30 dicembre 2021, n. 32, “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all’ambiente (DNSH)”;

la circolare RGS-MEF del 31 dicembre 2021, n. 33, “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Nota di chiarimento sulla Circolare del 14 ottobre 2021, n. 21 - Trasmissione delle Istruzioni Tecniche per la selezione dei progetti PNRR - addizionalità, finanziamento complementare e obbligo di assenza del c.d. doppio finanziamento”;

la circolare RGS-MEF del 18 gennaio 2022, n. 4, recante “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – articolo 1, comma 1, del decreto-legge n. 80 del 2021 - Indicazioni attuative”;

la circolare RGS-MEF del 24 gennaio 2022, n. 6 recante “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Servizi di assistenza tecnica per le Amministrazioni titolari di interventi e soggetti attuatori del PNRR”;

la circolare RGS-MEF del 10 febbraio 2022, n. 9 recante “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) – Trasmissione delle Istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR”.

## VISTO ALTRESÌ

*l’Avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento di forestazione urbana, periurbana ed extraurbana nelle città metropolitane da finanziare nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Misura 2 - Componente 4 - Investimento 3.1 “Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano”* pubblicato dal MiTE in data 30 marzo 2022, e le successive modificazioni e integrazioni;

la “Modifica all’Avviso pubblico” del MiTE “per la presentazione di proposte di intervento di forestazione urbana, periurbana ed extraurbana nelle città metropolitane da finanziare nell’ambito del piano nazionale di ripresa e resilienza misura 2 - componente 4 - investimento 3.1 “Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano”, pubblicato il 30 marzo 2022, ai sensi dell’art. 14, c. 1 di detto Avviso”, nella quale si specifica che: “Ai sensi dell’art. 14, c. 1, dell’Avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento di forestazione urbana, periurbana ed extraurbana nelle città metropolitane da finanziare nell’ambito del piano nazionale di ripresa e resilienza misura 2 - componente 4 - investimento 3.1 “Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano”, l’art. 9, c. 4, primo periodo, di detto Avviso, è modificato come di seguito riportato: «I progetti relativi all’annualità 2022 devono essere



inviati nel termine di settantacinque giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso ed entro le ore 14.00 del giorno di scadenza.». Resta impregiudicata la condizione dettata all'art. 9, c. 4, secondo periodo, dell'Avviso: «Per il rispetto del termine di scadenza farà fede la data e l'ora dell'avvenuta consegna della posta elettronica certificata.». Ai sensi dell'art. 14, c. 1, dell'Avviso «i proponenti sono tenuti ad attenersi» alle modifiche pubblicate»;

l'ulteriore “Modifica all'Avviso pubblico” del MiTE, contenuta nel documento PNM\_MITE-62\_2022-0174, con cui l'Avviso pubblico per la presentazione di proposte di intervento di forestazione urbana, periurbana ed extraurbana nelle città metropolitane da finanziare nell'ambito del piano nazionale di ripresa e resilienza misura 2 - componente 4 - investimento 3.1 “Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano”, pubblicato sul sito internet del Ministero della Transizione Ecologica il 30 marzo 2022, è stato modificato come segue:

a) all'articolo 6, comma 1, lett. g), le parole “*all'albo professionale dei dottori agronomi e forestali.*” sono sostituite dalle seguenti: “*ad un albo professionale che contempli il possesso di una delle seguenti lauree magistrali di cui al DM 270/04 o ad una delle lauree ad esse equiparate, con riferimento al DM 509/99 o ad Ordinamenti previgenti al DM 509/99:*”

- *DM 270/04 – LM/69 Scienze e tecnologie agrarie;*
- *DM 270/04 - LM/73 Scienze e tecnologie forestali e ambientali;*
- *DM 509/99 77/S - Scienze e tecnologie agrarie;*
- *DM 509/99 74/S - Scienze e gestione delle risorse rurali e forestali;*
- *Ordinamento previgente al DM 509/99- Scienze agrarie;*
- *Ordinamento previgente al DM 509/99 - Scienze forestali;*
- *Ordinamento previgente al DM 509/99 - Scienze forestali e ambientali;*
- *Ordinamento previgente al DM 509/99 – Scienze e tecnologie agrarie;*
- *Ordinamento previgente al DM 509/99 – Scienze agrarie tropicali e subtropicali.”*

b) all'articolo 9, il comma 3 è sostituito dal seguente: “*I progetti devono essere timbrati e firmati da un tecnico professionista, in possesso di una delle lauree indicate all'articolo 6, comma 1, lettera g), che risulti iscritto in un albo professionale che comprenda tali lauree, fermo restando, sempre con riferimento alle medesime lauree di cui all'articolo 6, comma 1, lettera g), quanto previsto dall'articolo 24 del decreto legislativo n. 50 del 18 aprile 2016, “Codice dei contratti pubblici”, che dispone che i progetti redatti dai soggetti di cui al comma 1, lettere a), b) e c) dello stesso, possano essere firmati da dipendenti delle amministrazioni abilitati all'esercizio della professione anche qualora gli stessi non siano iscritti all'albo professionale di riferimento*”.

c) In calce all'Allegato 5, la dicitura “*Firma e timbro digitali Dott. Agr. / For.*” è sostituita dalla dicitura “*Firma e timbro digitali del professionista*”, restando inteso che detto professionista possieda titoli e requisiti coerenti con le previsioni dell'Avviso. Ai sensi dell'art. 14, c. 1, dell'Avviso “*i proponenti sono tenuti ad attenersi*” a tali Modifiche”;

gli altri strumenti che il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica intenderà adottare per le proposte progettuali di riforestazione finanziate nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Misura 2 - Componente 4 - Investimento 3.1 <Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano>.

## CONSIDERATO CHE

con decreto del Sindaco metropolitano n. 19 del 16.2.2022 è stato approvato lo schema di “Protocollo di Intesa tra la Città Metropolitana di Roma Capitale, Roma Capitale, le Università degli Studi La Sapienza, Tor Vergata, Roma Tre, l’Università degli Studi della Tuscia e l’Università LUISS “Libera Università Internazionale degli Studi Sociali Guido Carli”, finalizzato all’attuazione delle strategie comunitarie, nazionali e locali in materia di rigenerazione urbana, transizione ecologica, transizione digitale ed inclusione sociale”, Protocollo poi debitamente sottoscritto dagli enti;

la Città metropolitana di Roma Capitale ha inteso in tal modo instaurare con gli Istituti Universitari un rapporto di continuativa e reciproca collaborazione, al fine di porre in essere e realizzare iniziative congiunte in vista dell’attuazione dell’Agenda ONU 2030, del Green Deal europeo e del PNRR;

la Città metropolitana si potrà quindi avvalere del supporto specialistico multidisciplinare delle Università ai fini della partecipazione all’Avviso pubblico del MiTE, acquisendo in tal modo le conoscenze scientifiche e le professionalità necessarie per la definizione di proposte progettuali coordinate e aggregate per aree omogenee su base ecosistemica – e più precisamente con riferimento alle previsioni del P.T.P.G. in cui è definita la Rete Ecologica Provinciale (R.E.P.) e gli indicatori obiettivi ambientali di ciascuna Unità Territoriale Ambientale (U.T.A.), che costituiscono il riferimento per la governance e la sostenibilità ambientale del Piano – tenuto conto delle caratteristiche specifiche dei territori e delle aree messe a disposizione dai Comuni;

il Segretariato generale della Presidenza della Repubblica per tutte le questioni di carattere tecnico-scientifico riguardanti la Tenuta si avvale della consulenza del Consiglio scientifico di cui al Decreto Presidenziale 17 gennaio 2020, n.69/N;

il Servizio Tenuta presidenziale di Castelporziano si avvale della professionalità e del supporto specialistico dei propri dipendenti della carriera direttiva tecnica iscritti a margine ad un albo professionale che contempli il possesso di una delle lauree magistrali di cui al DM 270/04 o ad una delle lauree ad esse equiparate, con riferimento al DM 509/99 o ad Ordinamenti previgenti al DM 509/9, già elencate nel presente Accordo;

## VISTO ALTRESÌ

che la Tenuta Presidenziale di Castelporziano, compendio conferito in dotazione al Presidente della Repubblica ai sensi della Legge 9 agosto 1948, n. 1077 e s.m.i., rientra nel territorio della Città Metropolitana di Roma Capitale;

che nel rispetto della specifica destinazione della Tenuta di Castelporziano è essenziale garantire la conservazione, la valorizzazione e la gestione sostenibile del capitale naturale e culturale dell’area, nonché dei servizi ecosistemici conseguenti;

che le note emergenze fitosanitarie che compromettono i pini domestici (*Pinus pinea*) della città di Roma, stanno significativamente investendo anche le Pinete della Tenuta presidenziale di Castelporziano con esiti esiziali, imponendo un programma di tagli fitosanitari dei soprassuoli morti in piedi che progressivamente conduce ad ampie aree forestali nude;

che è quindi necessario intervenire prontamente con azioni mirate di restauro forestale (riforestazione) al fine di ripristinare con la massima rapidità i delicati equilibri degli ecosistemi naturali e seminaturali presenti nella Tenuta e di garantire la connessione ecologica data dall'infrastruttura verde che la caratterizza;

che le predette azioni rientrano appieno nelle previsioni del Piano di forestazione, quadro di riferimento tecnico-scientifico di livello nazionale, approvato dal Ministero della transizione ecologica nonché nelle pubbliche finalità affidate dal Legislatore ad entrambe le Parti e le stesse soddisfano pubblici interessi in materia di tutela dell'ambiente, della biodiversità, di adattamento del cambiamento climatico, di contrasto alla diffusione di patogeni forestali alieni;

che le Parti, nel rispetto dei criteri e dei presupposti fissati dalla normativa vigente, intendono, pertanto, realizzare congiuntamente le attività oggetto della presente convenzione.

Tutto quanto sopra premesso

## **SI CONVIENE QUANTO SEGUE:**

### ***Articolo 1*** ***(Premesse)***

1. Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Accordo.

### ***Articolo 2*** ***(Oggetto)***

1. Il presente Accordo regola le modalità di collaborazione istituzionale fra le Parti contraenti ai fini dell'organizzazione, progettazione, gestione amministrativa e realizzazione delle proposte progettuali di riforestazione finanziate nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Misura 2 - Componente 4 - Investimento 3.1 <Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano>.

2. I progetti di riforestazione sono finanziati nell'ambito dell'Avviso pubblico del MiTE del 30 marzo 2022 e degli altri strumenti di attuazione della Misura 2 - Componente 4 - Investimento 3.1 <Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano>” del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza.

3. Il Comitato di coordinamento interistituzionale di cui all'art. 4, comma 2, del Decreto Presidenziale 17 gennaio 2020, n.69/N collabora alla fase di esecuzione del presente Accordo.

### **Articolo 3** **(Accordi esecutivi)**

1. I singoli progetti di riforestazione sono disciplinati da specifici Accordi esecutivi, che ne regolano le modalità di presentazione identificando competenze e responsabilità del Servizio Tenuta e del Consiglio scientifico di Castelporziano di cui al Decreto Presidenziale 17 gennaio 2020, n.69/N.
2. Tali Accordi esecutivi individuano puntualmente le aree della Tenuta Presidenziale di Castelporziano oggetto di riforestazione, le modalità di intervento – con particolare attenzione alla selezione del materiale di propagazione e al contenimento degli effetti della fauna selvatica -, il cronoprogramma e il ruolo dei soggetti coinvolti. A tali fini, le Parti riconoscono che le predette aree appartengono alla dotazione del Presidente della Repubblica, ai sensi e per gli effetti della legge 9 agosto 1948, n. 1077.
3. Alla conclusione dei progetti di riforestazione di cui ai singoli Accordi esecutivi, i Referenti di cui all'art. 11 del presente Accordo, redigono una relazione congiunta da sottoporre alle Parti.

### **Articolo 4** **(Adempimenti delle Parti)**

1. La CMRC, soggetto attuatore e destinatario delle risorse di cui alla Misura 2 – Componente 4 – Investimento 3.1 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza:
  - sottopone al MASE i progetti di riforestazione di cui al precedente articolo 2 e individua le procedure e gli *iter* amministrativi necessari alla loro approvazione e attuazione;
  - informa in maniera costante ed esaustiva il SGPR dell'andamento dei predetti *iter* amministrativi e attuativi;
  - assicura, anche avvalendosi delle competenze tecnico-scientifiche e di alta formazione delle Università firmatarie del Protocollo di Intesa con la Città metropolitana, approvato con decreto del Sindaco n. 19 del 16.2.2022: supporto tecnico e scientifico nell'ambito dei tavoli tecnici finalizzati alla definizione dei progetti e degli interventi di forestazione urbana; supporto, alla redazione dei documenti di progettazione;
  - nomina un R.U.P. per i singoli progetti di riforestazione.
2. Il SGPR:
  - si impegna a collaborare con la Città metropolitana al fine di garantire la piena realizzazione degli interventi di riforestazione;
  - destina ai predetti progetti di riforestazione, in conformità alla natura di beni della dotazione presidenziale, le aree indicate nei singoli Accordi esecutivi, per tutto il tempo occorrente all'esecuzione delle attività di riforestazione finanziate nell'ambito della Misura 2 – Componente 4 – Investimento 3.1 del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza;
  - si impegna a costituire un gruppo di lavoro di supporto al RUP, alla direzione lavori e al collaudo in collaborazione con la Città metropolitana, comprendente al proprio interno professionalità tecnico-amministrative adeguate rispetto alle caratteristiche ed alla complessità dell'intervento, in relazione ai progetti ricadenti sulle aree della Tenuta Presidenziale di Castelporziano;



- si impegna a mantenere il vincolo di destinazione forestale delle aree oggetto di intervento per un periodo non inferiore a 60 (sessanta) anni, anche alla luce degli strumenti di conservazione della biodiversità dettati dalla Direttiva 92/43/CEE (c.d. Direttiva 'Natura 2000').

#### ***Articolo 5*** ***(Durata)***

1. Il presente accordo di collaborazione termina il 31.12.2026, data ultima per la realizzazione delle proposte progettuali di riforestazione finanziate nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza Misura 2 - Componente 4 - Investimento 3.1 <Tutela e valorizzazione del verde urbano ed extraurbano>. Alla scadenza dell'accordo le Parti redigono una relazione valutativa sulla collaborazione e sui risultati raggiunti.

#### ***Articolo 6*** ***(Disciplina del personale)***

1. Il personale della CMRC e dei soggetti esecutori dei progetti potrà accedere alla Tenuta presidenziale di Castelporziano nel rispetto di tutte le relative prescrizioni di sicurezza e accesso previste per la dotazione immobiliare della Presidenza della Repubblica, come specificate nei singoli Accordi esecutivi.
2. Ciascuna Parte provvede alle coperture assicurative di legge del proprio personale.

#### ***Articolo 7*** ***(Logo)***

1. Le Parti prendono atto e concordano che in tutti i materiali di comunicazione, online e cartacei, relativi al progetto sarà riportato il logo delle Parti che stipulano il presente Accordo, il logo del MASE e quello dell'Unione Europea, completi di *lettering*, da cui si evidenzia che si tratta di progetto finanziato con i fondi Next Generation EU.

#### ***Articolo 8*** ***(Obblighi di riservatezza e trattamento dei dati personali)***

1. La CMRC e i soggetti esecutori dei progetti garantiscono la riservatezza della documentazione tecnica e di ogni dato afferente al Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica.
2. Il SGPR, per quanto attiene al trattamento dei dati personali, applica la disciplina prevista dal Decreto Presidenziale del 15 novembre 2019, n. 66/N, nel rispetto del Regolamento UE 2017/679 del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 aprile 2016 e in attuazione dei principi di cui al D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e successive modifiche e integrazioni.
3. La CMRC si impegna a trattare i dati personali strettamente necessari a dare esecuzione alla presente Convenzione ed esclusivamente per le finalità istituzionali ad essa correlate, nel rispetto del Regolamento UE 2017/679, del D.lgs. 30 giugno 2003, n. 196 e successive modifiche e integrazioni e delle Regole deontologiche emanate dall'Autorità Garante per la

protezione dei dati personali, in particolare, quelle relative ai trattamenti effettuati per finalità di ricerca scientifica.

**Articolo 9**  
**(Aggiornamento o modifica dell'accordo)**

1. Qualsiasi modifica del presente Accordo dovrà essere regolata da un apposito atto sottoscritto dalle Parti contraenti.

**Articolo 10**  
**(Risoluzione delle controversie)**

1. Ogni controversia relativa alla formazione, conclusione ed esecuzione del presente Accordo è devoluta all'autorità giudiziaria competente del Foro di Roma.

**Articolo 11**  
**(Disposizioni finali e di chiusura)**

1. Per quanto non espressamente richiamato si rinvia agli artt. 15 e 11 della legge n. 241/1990, alla disciplina di riferimento, nonché alle norme del codice civile in quanto compatibili.

2. I Referenti del presente Accordo sono:

per il SGPR: la Dott.ssa Giulia Bonella, Capo Servizio Tenuta presidenziale di Castelporziano, supportata dal Prof. Alessandro Nardone, Presidente del Consiglio scientifico.

per la CMRC: il Dott. Stefano Carta, Direttore del Dipartimento VII - Attuazione del PNRR, fondi europei, supporto ai Comuni per lo sviluppo economico/sociale, formazione professionale.

3. Il presente atto è soggetto a registrazione in caso d'uso.

Per il Segretariato generale  
della Presidenza della Repubblica

Il Vice Segretario generale per  
l'Amministrazione e il Personale

(\_\_\_\_\_)

Per la Città metropolitana di  
Roma Capitale

(\_\_\_\_\_)